

G. RICCI (*), Esempi sperimentati di rapporti della Matematica universitaria con industria e poteri

Le nuove norme relative alle funzioni ed all'organizzazione universitaria [1] non si curano molto della possibilità di giovare dell'esperienza altrui su esempi esistenti e sperimentati. Tipico è il caso dei « dipartimenti », entità dalla legge mal precisate salvo che nell'assonanza lessicale coi departments. Quest'ultimi infatti hanno spesso compiti ed effettivi poteri che in Italia nonostante l'ultima riverniciatura non ha neppure il Ministero della Pubblica Istruzione.

La riluttanza a cogliere quanto di utile mostrino altri sistemi universitari (reali) è almeno in piccola parte imputabile ai professori stessi delle Università Italiane. Essi forse non hanno abbastanza divulgato fuori dalle Università cosa possa essere e come possa funzionare un'Università più efficiente o semplicemente diversa da quelle conosciute in Italia.

Per rimediare a ciò sarebbe utile cominciare a scambiarsi nell'Università idee ed esperienze. Questo convegno può essere un'occasione per far ciò fra matematici.

Per introdurre il dibattito su questo tema viene illustrato il caso della U.O.W. (University of Waterloo). Essa è la maggior Università canadese per le discipline matematiche e nella sua Facoltà di Matematica il maggior dipartimento è quello di Informatica (vengon riferiti dati quantitativi tratti da [2] e [3]).

Oltre all'insegnamento tradizionale sono stati positivamente sperimentati da una dozzina d'anni metodi nuovi («co-operative programs» [2], [3], dei quali la U.O.W. fu l'«inventrice», e «Audiotaped Correspondence Programs» [3]). Per la ricerca, prodotta autonomamente o su commessa esterna, sono state intraprese iniziative di sviluppo effettivo dei suoi risultati rivolte sia all'interno che all'esterno (Inventor Assistance Program, Waterloo Centre for Process Development ed Ontario Industrial Innovation Centre at Waterloo). Anche per queste attività i dati quantitativi forniti sono desunti da [3].

Un'Università di questo tipo è tutto meno che uno dei «grossi licei» a cui ci stiamo abituando. Il fitto interscambio con industrie e poteri assicura la costante verifica della validità dei suoi servizi all'esterno e l'assunzione da esso dei dati e dei problemi dell'ambiente reale. Questa vitalità è fondata su una concezione morale che riconosce all'individuo la capacità ed il diritto di servire gli altri, negando la maestà o l'efficacia di norme o provvedimenti scritti ispirati da una qualsiasi illuminazione superiore.

Colà la vita universitaria è regolata da una normativa antiburocratica le cui principali caratteristiche sono la sua stessa sostanziale inesistenza (almeno rispetto al nostro costume) e la «privatezza» dell'Università. Tipi-

(*) Indirizzo: Istituto di Matematica, Università. Via Università 12, 43100 Parma, Italy.

co è il caso della costituzione stessa dello stato in cui ciò avviene: non esiste (almeno finora).

Trasferire qui esperienze come le precedenti non è facile a causa delle succitate peculiarità sociali e politiche. Pertanto il relatore di questa introduzione si augura che nei successivi interventi possano essere accennate esperienze maturate anche in ambienti più simili a quello italiano.

Fonti

- [1] Decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, Riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica, Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Roma, 31 luglio 1980.
- [2] U. O. W., Report of the President 1977-79, The University of Waterloo, Waterloo, Ontario, nov. 1979.
- [3] U. O. W., Undergraduate calendar 1980-81, The University of Waterloo, Waterloo, Ontario.

A b s t r a c t

The newly introduced «old» regulations for italian Universities suggest us to consider the University experiences done abroad. As far as mathematics are concerned, the University of Waterloo provides an interesting example and its main features are outlined.

* * *